



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 27 giugno 2018, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Gianni Borghi Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente

Partecipano con diritto di parola:

Ivan Buzzi, Presidente UNCEM FVG e **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Barbara Zilli, Assessore regionale alle finanze e patrimonio

Pierpaolo Roberti, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Paolo Viola, Ragioniere generale, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Alessandro Zacchigna, Vicedirettore centrale del Servizio Area finanziaria e delle partecipazioni societarie della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Sabrina Miotto, Direttore del Servizio contabile e rendiconto della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 giugno 2018.
2. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2018, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
3. Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2018 e del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.
4. Intesa sull'emendamento al DDDL n. 3 "Norme urgenti in materia di autonomie locali", in materia di composizione del Consiglio delle autonomie locali, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 22/06/2018.

Il **Presidente Carli**, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 11.43.

PUNTO 1

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 giugno 2018.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

(alle ore 11.45 entra Fontanini)

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
---------------------------------------------------------------------------------------	-----------------	---------------------------------------------------------------------------	-----------------

UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Gianni Borghi Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarra Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente

N. 27/8/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l’articolo 8, comma 2, della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l’espressione dell’intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale contenute negli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Visto il testo dello schema del disegno di legge di Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020, contenente le disposizioni riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 22 giugno 2018;

Visto in particolare, l’articolo 10 (“Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica”) del sopra indicato schema di disegno di legge, riguardante la finanza locale;

Udita l’Assessore regionale alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, la quale illustra le linee generali della manovra di assestamento di bilancio per l’anno 2018, indicando le singole poste e soffermandosi sugli aspetti più rilevanti. Informa che il primo assestamento di bilancio della nuova Giunta è stato licenziato, in via preliminare, venerdì scorso, mentre venerdì 29 giugno dovrà essere approvato dalla Giunta in via definitiva. Si tratta di una manovra che vale 40 milioni, 26 dei quali vengono destinati alla copertura della spesa sanitaria. Precisa che tale importo deriva da due fattori: 13.300.000 rappresentano il deficit 2017 della sanità regionale, somma alla quale si aggiungono 12.700.000 per un conguaglio sulla mobilità del personale sanitario nel periodo tra il 2014 e il 2016. Complessivamente, quindi, il sistema sanitario assorbe 26 milioni dei 40 di questa manovra. A questi 26 milioni si deve aggiungere una somma di 10 milioni, che la Giunta ha deciso prudenzialmente di accantonare in seguito alla

pronuncia della Corte Costituzionale. Con la sentenza 103/2018, infatti, la Regione Friuli Venezia Giulia, come altre Regioni, ordinarie e speciali, avevano impugnato due commi della finanziaria statale 2017, nei quali lo Stato prevedeva che, per ragioni di coordinamento della finanza pubblica, le Regioni partecipassero all'abbattimento dei costi relativi al sistema sanitario nazionale. La Corte Costituzionale, nella sua sentenza, ha stabilito che, nell'ottica del contenimento delle spese, della razionalizzazione delle esigenze di risparmio e del fatto che il fabbisogno sanitario nazionale riguarda anche le Regioni che gestiscono autonomamente sul proprio territorio la materia, anche queste debbano compartecipare al sistema nazionale. La sentenza non stabilisce alcun importo, prevedendo un accordo tra lo Stato e la Regione per stabilire il quantum e le modalità di contribuzione. Tuttavia, prima della sentenza, l'allora Ministro agli affari regionali Costa aveva inviato alla Presidente Serracchiani una richiesta di compartecipazione della nostra Regione per 20 milioni nel 2018 e 61 milioni nel 2019. Attualmente la Giunta deve confrontarsi con una pronuncia che stabilisce che lo Stato ha il diritto di ricevere le compartecipazioni dalla Regione. Poiché la sentenza non quantifica le cifre, la Giunta ha deciso, prudenzialmente, di accantonare, intanto, 10 milioni. Nello stesso tempo, tuttavia, insieme al Presidente Fedriga e all'Assessore Roberti, è stata avviata una trattativa con il governo statale: si è già tenuto un incontro con il Ministro agli affari regionali Stefani, per comprendere di quale entità siano effettivamente tali somme e in che termini saranno dovute. Il tentativo della Giunta è quello di liberare, almeno in parte, queste risorse per il 2018. L'intento e la finalità della Giunta vanno quindi nella direzione di cercare di invertire questa situazione e, prima che la sentenza venga applicata, creare le condizioni per ottenere una situazione più favorevole per la nostra Regione, nella speranza che già in sede di approvazione in Consiglio regionale del ddl di assestamento si possano avere delle risposte. Infine, i 4 milioni che residuano, di competenza dell'Assessore Roberti, vengono impegnati sulla base della volontà politica di questa Giunta regionale, ovvero l'intendimento di fornire risposte, con risorse e investimenti, principalmente ai Comuni che non hanno aderito alle UTI.

Illustra, quindi, in sintesi, il contenuto dell'articolato nel dettaglio delle singole previsioni;

Udito l'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, il quale preliminarmente ritiene opportuno un ringraziamento al Presidente Fedriga, all'Assessore Zilli e agli uffici poiché, in un assestamento che si riduce di fatto a 4 milioni di euro, l'intera cifra viene destinata alle autonomie locali, e in particolare per l'operazione, già annunciata, di riequilibrio a favore degli enti in precedenza danneggiati.

Illustra, quindi, sinteticamente il contenuto degli articoli 10 ("Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica"), riguardante la materia della finanza locale, e 11 ("Cooperazione territoriale europea, volontariato e lingue minoritarie, corregionali all'estero e integrazione immigrati").

Per quanto riguarda la lettera A dell'articolo 10, "Programma sicurezza 2017", comunica che si tratta soltanto di una proroga del termine per la rendicontazione. Il punto B è riferito, invece, al riequilibrio degli interventi. Precisa che nel programma sicurezza 2018 esisteva una distinzione tra Unioni territoriali, Comuni che agivano in forma associata e Comuni singoli, per cui, in presenza dello stesso numero di agenti, quindi a parità di consistenza del corpo di polizia locale, venivano destinate somme diverse, danneggiando anche gli enti che agivano in forma associata ma senza che la funzione fosse inserita all'interno dell'UTI. Si procede a un riequilibrio per tutti i Comuni elencati, che sono stati in qualche modo danneggiati e questo sia per quanto riguarda le spese per investimenti sia per quanto riguarda le spese correnti.

La lettera D attiene al programma sicurezza per il 2019, che prevedeva, finora, la possibilità di destinare risorse ai privati che volessero installare impianti di videosorveglianza o sistemi di protezione soltanto per le abitazioni singole, con l'esclusione dei condomini che invece vengono ora inclusi. Con la lettera E si prevede che l'intesa per lo sviluppo non venga più sottoscritta soltanto dalle Unioni territoriali ma anche dai singoli Comuni in accordo con altri Comuni, sempre all'interno di una strategia di investimenti di area vasta. La lettera G riguarda una deroga prevista annualmente per gli assistenti sociali, mentre con la lettera H, le sanzioni per mancato invio dei dati pareggio di bilancio 2017 non si applicano qualora gli stessi dati siano inviati entro il 30 giugno.

La lettera I, "Fondo accadimenti", stabilisce la possibilità di rendicontare le risorse del fondo accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile di cui all'articolo 14, comma 12, della legge regionale 18/2015 anche per spese di investimento. Con la lettera J, sempre in merito al Fondo accadimenti, si introduce un limite, per cui non possono accedervi tutti i Comuni, ma solo quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti. La lettera K prevede un adeguamento dello stanziamento per il Fondo accadimenti, che viene incrementato di 326.328,54 euro. Alla lettera M, "Fondo indennizzo presenze stranieri 2018 - incremento stanziamento", relativa a un fondo destinato ai Comuni sotto i 2.000 abitanti che avevano una forte presenza di immigrati nel proprio territorio, viene stabilito un incremento per 346.800 euro. Con la lettera N ("Ex impegni pluriennali 2017- 2021 - provincia UD - opere

pubbliche”) la Regione prende atto degli impegni assunti dalla Provincia di Udine e si assume l’onere di garantire i finanziamenti;

Udita il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, la quale illustra la lettera O, precisando che si tratta di una serie di disposizioni tecniche derivanti dall’applicazione, a livello regionale, delle norme che prevedono, a livello nazionale, il recupero in favore degli enti locali di somme corrispondenti ad errati versamenti dei contribuenti. Si autorizza, quindi, a trasferire al Comune le somme versate per errore ad altri soggetti, sulla base dei dati forniti dal Ministero. Allo stesso modo, la lettera P (“Assegnazione ai Comuni per contrasto evasione fiscale”), assegna ai Comuni, con la previsione di un criterio di riattribuzione, una quota del maggior gettito che gli stessi hanno contribuito a recuperare;

Udito l’Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, il quale prosegue la propria illustrazione con la lettera Q dell’articolo 10, “Soggetto aggregatore - avalimento EGAS”, nella quale si stabilisce che “la Centrale unica di committenza regionale, quando opera in qualità di soggetto aggregatore”, provvede all’acquisizione di beni “anche avvalendosi delle strutture competenti di EGAS”. La lettera R, “Adozione di indennità di funzione per gli amministratori facenti parte di organi assembleari dei Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti”, consente invece agli amministratori di optare per un’indennità di presenza, a patto che la spesa complessiva sia inferiore a quella sostenuta dal Consiglio comunale nel triennio precedente. La lettera S prevede, sempre per i Comuni superiori a 25.000 abitanti, la possibilità di aumentare il numero di Assessori, ma soltanto a parità complessiva di spesa. Infine, la lettera T, che riguarda la sicurezza, sostituisce le parole “le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni che non ne fanno parte” con le parole “i Comuni singoli e associati”.

Illustra, altresì, l’articolo 11, soffermandosi in particolare sui punti 11.1, relativo al finanziamento dello SLORI (Istituto sloveno di ricerche) ai fini dell’omologazione dei vari sportelli di lingua slovena presenti sul territorio regionale, 11.2, “Saldo del finanziamento per l’annualità 2018 a sostegno dei progetti di attività delle Associazioni dei corregionali all’estero, parzialmente anticipato ai sensi dell’articolo 1, comma 23, della legge regionale 12/2018”, che prevede un anticipo del 50% su quanto finanziato nel 2017, e 11.3, che uniforma la competenza relativa ai richiedenti asilo, mantenendola al Servizio Immigrazione anche successivamente al compimento del diciottesimo anno di età, diversamente da quanto avveniva finora (quando divenivano maggiorenni passavano, infatti, alla competenza della Direzione Salute);

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti richieste di delucidazioni:

- **il rappresentante dell’UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo, De Marchi**, chiede se sia ancora previsto il fondo interventi urgenti per edifici scolastici posto che non pare ricompreso tra la destinazione delle risorse previste nel testo in esame. Chiede, quindi, se è possibile che il fondo venga rivisto stante la sua importanza per i Comuni al fine di assicurare la continuità scolastica quando si verificano interventi di carattere urgente e indifferibile;

- **il rappresentante dell’UTI Carnia, Borghi**, chiede delucidazioni con riferimento all’articolo 9, salute e politiche sociali ove, ai punti 1, 2 e 3 si parla di risultati di esercizio e di economie di spesa. Ricorda che l’Assessore Zilli ha spiegato che, sostanzialmente per quanto concerne il settore della salute si tratta di una manovra che complessivamente vale 26 milioni di euro. Posto che al Consiglio delle autonomie locali vengono sottoposte anche le Linee di gestione del servizio sanitario regionale e anche il riparto annuale tra le Aziende, ritiene che per i Sindaci presenti sia opportuno comprendere quali siano le Aziende virtuose al fine di poter avere un quadro complessivo dell’intero Servizio sanitario regionale stante la previsione della compartecipazione alla spesa e al ristoro delle spese di esercizio;

- **il rappresentante dell’UTI Friuli Centrale, Fontanini**, interviene sulla lettera n) dell’articolo 10, concernente gli ex impegni pluriennali della provincia di Udine relativa ad opere ed investimenti, sottolineando che esiste un’ulteriore fattispecie che attiene la spesa corrente. Approfittando della presenza alla seduta del Commissario della Provincia, il dottor Viola, ricorda che con delibera la Giunta provinciale aveva assunto degli impegni di spesa nei confronti di alcune associazioni per interventi di natura culturale. Queste associazioni hanno già utilizzato e impegnato tali fondi poiché avevano avuto dalla provincia una comunicazione in tal senso. La questione è poi rimasta in sospeso per quanto concerne gli uffici della provincia stante lo scioglimento della stessa; ma, anche se si tratta di cifre contenute, tra i duemila e i cinquemila euro, le associazioni aspettano il pagamento. Auspica quindi che si possa giungere ad una compiuta definizione della questione per dare risposta all’aspettativa delle

associazioni circa l'assegnazione di tali contributi che, pur coperti con fondi del bilancio provinciale, non sono però stati erogati;

- **il Presidente del CAL e rappresentante dell'UTI Valli E Dolomiti Friulane, Andrea Carli**, con riferimento all'articolo 9, rappresenta come alcune Aziende sanitarie, tra cui la n.5 dell'Area della Destra Tagliamento, della provincia di Pordenone, abbiano realizzato degli utili e chiede conferma del fatto che tali utili non verranno utilizzati dalla Azienda che li ha maturati, ma concorreranno a colmare parte del deficit delle altre Aziende sanitarie. Chiede poi, quale sarà il criterio di ripartizione dei tre milioni di euro destinati ai Comuni che non fanno parte delle Unioni;

-**il rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese, Savino**, chiede una delucidazione su un tema collegato, ancorché non strettamente attinente al disegno di legge in esame, ovvero lo stato dei decreti che assegnano fondi pari a circa 20 milioni di euro per le Intese per lo sviluppo già sottoscritte, decreti che le UTI stanno attendendo per poter proseguire con gli interventi, posto che ci si sta avviando alla fine dell'esercizio finanziario. Un tanto costituisce una richiesta condivisa da tutti i Presidenti di Unione, poiché concerne un'occasione di sviluppo importante per la Regione;

Udito l'intervento dell'Assessore Roberti il quale spiega che nella distribuzione dei fondi per i Comuni non in Unione, la proporzione verrà fatta sulla base della popolazione. Si applicheranno le stesse modalità con cui si è giunti alla definizione dei Piani delle Unioni territoriali, pertanto, attraverso un tavolo di confronto circa gli interventi ritenuti strategici per la Regione, per gruppi di Comuni, per il singolo Comune che intende promuovere un progetto di area vasta come previsto per questo tipo di attività;

Udito l'intervento del Presidente Carli il quale sottolinea che ci sono interventi come quello relativo alla pista ciclabile FVG 3 che coinvolgono anche Comuni che attualmente non fanno parte dell'UTI Valli e dolomiti friulane ma che potrebbero beneficiare dei fondi in argomento, i quali potrebbero quindi venire destinati al completamento dell'opera che risulta di comune interesse;

Udita la replica dell'Assessore Zilli la quale con riferimento alla richiesta dei fondi per gli istituti scolastici rappresenta che, la questione è all'attenzione della Giunta; in realtà i fondi ci sono (europei, statali e regionali) ma il rispetto della normativa sugli appalti rende complesso dare attuazione alle gare, mettendo in circolo le risorse. La direzione delle infrastrutture sta creando un gruppo di lavoro a supporto degli enti locali nella predisposizione delle gare;

Il rappresentante dell'UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo, De Marchi specifica che la sua richiesta in realtà concerne il fondo da destinare ai Comuni per interventi urgenti di cui al comma 8 dell'articolo 7 della legge regionale 15/2014 per interventi che possono essere conseguenza ad esempio di piccole calamità o riscontri di vulnerabilità sismica, che permette ai Comuni di agire prontamente e garantire la continuità scolastica. Non si tratta di un fondo di grande entità, ma costituisce una sorta di volano per i Comuni.

Udito l'intervento dell'Assessore Zilli la quale:

- Si impegna a riportare la questione relativa al fondo per interventi urgenti all'Assessore competente, Pizzimenti, per un riscontro puntuale.

- Con riferimento alle richieste collegate all'articolo 9, sul quale vengono convogliate la maggior parte delle risorse dell'assestamento, spiega che, premesso che sarebbe necessario un confronto tecnico approfondito con l'Assessore di riferimento, Riccardi, sono però disponibili i dati delle singole Aziende per il 2017 dai quali si evince un saldo negativo per Trieste, per l'Azienda n.2, la n.3, per l'Azienda di Udine. In positivo invece l'Azienda 5, il Burlo, il Cro e altre realtà risultano a parte. Nel complesso però si giunge ad un saldo negativo di 42.799.916. È evidente che i risparmi della singola Azienda, come del resto dovrebbe essere avvenuto anche in passato, vengono utilizzate per coprire le perdite delle altre. Un tanto è necessario. È vero che la sanità costa, ma i saldi negativi vanno colmati per poter fornire servizi ai cittadini e pertanto trovano una risposta con il piccolo avanzo delle Aziende che viene rimesso in circolo con la porzione dell'assestamento in esame per coprire non solo il deficit 2017 ma anche tutti i trascinati relativi al biennio 2014-2016 connessi ad un adeguamento non più rinviabile. Ribadisce che per un'analisi più approfondita del prospetto relativo ai dati delle singole Aziende, sarebbe opportuno un confronto con l'assessore Riccardi.

Ricorda che le voci relative alla spesa farmaceutica, ai dispositivi medici, all'adeguamento di contratti, ai vaccini ecc. hanno certamente contribuito a incrementare il saldo negativo al quale però, non va dimenticato, si deve aggiungere il deficit effettivo che avrebbe potuto essere stato ripianato a marzo dalla precedente Amministrazione regionale, che però non lo ha fatto. Sottolinea pertanto come, sul punto, ci sia stata una forte presa di posizione politica da parte sua e dell'assessore Riccardi. La predisposizione del bilancio di assestamento 2018 ha dovuto infatti tener conto di questa situazione, destinando risorse che invece già la Giunta Serracchiani avrebbe potuto devolvere nell'ultima manovra con cui ha messo in circolo il risparmio di 120 milioni di euro ottenuti dalla rinegoziazione del Patto Padoan-Serracchiani. I numeri sono tali e vengono letti in modo neutro; le scelte invece sono politiche.

Con riferimento alla richiesta del Sindaco di Udine, spiega che il Commissario della provincia, Viola, sta completando una puntuale ricognizione e si prevede altrove di risolvere la situazione di stallo connessa ai contributi alle associazioni, anche alla luce del fatto che le risorse ci sono e devono solamente essere messe in circolo e attribuite ai soggetti che ne avevano fatto richiesta.

- Spiega al Sindaco di Cervignano, che l'emanazione dei decreti di attuazione delle Intese per lo sviluppo già approvate, 20 milioni di euro per il 2018, è imminente in quanto intende sottoporre all'attenzione della Giunta l'atto propedeutico, cioè l'attivazione del mutuo con Cassa depositi e prestiti che permetterà l'avvio delle operazioni successive.

Considerato che nel corso del dibattito sono stati formulati i seguenti interventi a carattere generale:

- **il rappresentante dell'Unione Collinare, Chiarvesio**, prende atto che l'Amministrazione regionale ha intrapreso un percorso che porta verso il riequilibrio della situazione nei confronti di quegli enti che non hanno aderito alla riforma degli enti locali, sottolineando però che gli oltre 150 comuni che sono entrati nelle Unioni lo hanno fatto in osservanza di una norma di legge.

Per quanto riguarda il tema della sicurezza, espone la problematica relativa ai corpi di polizia locale, che, secondo la normativa vigente, possono formarsi solo in presenza di un numero minimo di componenti; la presenza del corpo di polizia locale è condizione necessaria per accedere a contributi, in particolare a quelli relativi alla videosorveglianza; di conseguenza interi territori sono esclusi dalla possibilità di accedere ai suddetti contributi.

Propone di ridurre a dieci il numero minimo dei componenti dei corpi di polizia locale, facendo riferimento all'esperienza del proprio territorio e tenendo presente che la filosofia della riforma portata avanti dall'attuale Giunta, pur in assenza di un progetto complessivo, sembra essere quella di favorire l'aggregazione dei territori. Da questo punto di vista, si tratta comunque di interventi delicati, in quanto l'aggregazione di più corpi di polizia locale può determinare la soppressione delle figure apicali e quindi di alcuni degli attuali comandanti di polizia municipale.

In subordine, propone di eliminare la condizione dell'esistenza del corpo di polizia municipale per poter accedere ai contributi per la videosorveglianza;

- **il rappresentante dell'Unione della Carnia, Borghi**, rappresenta un'ulteriore problematica relativa alla polizia locale; nella propria Unione la funzione è svolta in forma aggregata e questa modalità di gestione ha dato riscontri operativi positivi; vi è però la necessità di intervenire sul fondo accessorio del personale per garantire servizi festivi e quelli legati alle esigenze stagionali della montagna;

- **il rappresentante dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana, Navarria**, nonché rappresentante dell'Unione Riviera friulana, esprime contrarietà alla prospettiva che la Regione debba contribuire al risanamento della sanità nazionale, dal momento che sostiene autonomamente la spesa relativa alla sanità regionale e che la compartecipazione ai tributi al momento pare insufficiente rispetto alla crescita dei servizi; invita quindi la Giunta a ricontrattare con il Governo la compartecipazione ai decimi sui tributi.

Per quanto riguarda l'assestamento, ritiene che il punto politicamente più rilevante sia il contributo destinato ai Comuni non appartenenti alle Unioni. In qualità di Presidente dell'Assemblea linguistica friulana, di cui fanno parte sia Comuni che aderiscono alle Unioni che Comuni che non vi aderiscono, e di rappresentante dell'Unione Riviera friulana, ritiene il provvedimento positivo, anche alla luce del percorso non lineare e di alcune forzature della legge 26/2014; in questo modo si effettua un riequilibrio territoriale tra i Comuni che, facendo parte delle Unioni, hanno beneficiato di contributi ripartiti secondo un metodo condivisibile, e i Comuni che non hanno

potuto accedervi. Invita quindi ad avere un atteggiamento di comprensione nei confronti di quei Comuni che hanno scelto di non aderire alle Unioni, in ossequio all'autonomia degli enti;

- **il rappresentante dell'Unione Canal del Ferro, Buzzi**, riferisce che anche per i Comuni montani sussistono le difficoltà, illustrate negli interventi precedenti, relative ai corpi di polizia municipale; nel caso dei Comuni montani il numero minimo di componenti è stabilito in otto, ma è comunque una soglia difficile da raggiungere; questo implica l'esclusione non solo dai contributi per la videosorveglianza, ma anche da quelli per dotazioni quali vestiario e auto. Chiede perciò, qualora vengano riviste le soglie di personale, che anche per i Comuni montani il numero minimo dei componenti sia ridotto;

- **il rappresentante dell'Unione Agro Aquileiese, Savino**, suppone che il CAL esprimerà voto positivo, alla luce degli importanti provvedimenti previsti nel testo della proposta di assestamento; condivide le preoccupazioni espresse in precedenza relativamente all'ambito sanitario e comprende che gran parte della manovra sia assorbita da questo settore. Rileva che l'unico contenuto politico riguarda l'"intesa bis", riguardante i finanziamenti ai Comuni che non hanno aderito alle Unioni. Sottolinea che i Comuni che hanno aderito lo hanno fatto in applicazione di una legge, come è doveroso. Non è comunque prefigurabile un voto contrario ad un provvedimento che porta delle risorse ad altri sindaci, dal momento che, al di là delle posizioni politiche, vi sono condivisione e collaborazione tra coloro che rivestono tale ruolo, nell'interesse dei cittadini.

Ritiene che sarebbe stato preferibile inserire questa previsione in un disegno di legge più ampio, che permettesse di comprendere qual è il progetto complessivo dell'Amministrazione; preannuncia comunque voto favorevole;

- **il Presidente Carli** richiama l'attenzione sull'importante questione dell'extrageggiato IMU ancora pendente; si tratta di una problematica annosa, già affrontata anche con la precedente Giunta, che sta penalizzando pesantemente molti Comuni; chiede alla Giunta che si possa finalmente giungere ad una soluzione.

In qualità di rappresentante dell'Unione Valli e Dolomiti friulane preannuncia voto negativo relativamente al parere sullo schema di disegno di legge, in quanto contrario alla previsione che destina l'utile di esercizio di alcune Aziende sanitarie, in particolare l'Azienda n. 5, a ripianare i debiti di altre Aziende. In questo modo si sottraggono al territorio del pordenonese risorse che avrebbero dovuto essere reinvestite a favore dei suoi cittadini, in applicazione di un principio di federalismo fiscale. Una contrarietà analoga a quella della Regione che trova non equo contribuire alla sanità extraregionale. Sottolinea come peraltro nella tabella riguardante i debiti fuori bilancio sono riportate, relativamente alla Direzione salute due partite che ammontano a quasi due milioni.

Udito l'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, il quale, replicando ai precedenti interventi riguardanti la polizia locale, spiega di essere consapevole che sussistono problemi legati al numero di addetti minimi per poter costituire un corpo e quindi per poter accedere ai programmi sicurezza. Anticipa che dal prossimo anno l'obiettivo sarà quello di modificare completamente i criteri di assegnazione. Ritiene peraltro che collegare la possibilità di finanziare un Comune per gli impianti di videosorveglianza e per la relativa manutenzione al numero di agenti in dotazione non sia corretto, in quanto anche un Comune piccolo, che abbia pochi agenti, può aver installato una rete di videocamere di sorveglianza che vengono utilizzate dalle altre forze dell'ordine, pertanto sarebbe assurdo penalizzarlo per questo motivo. Rileva, comunque, che un numero minimo di agenti debba essere individuato, perché fare sicurezza non significa semplicemente finanziare l'acquisto delle divise, ma significa soprattutto poter disporre di personale. Pur nell'ottica di rivedere i numeri e le situazioni particolari, cercando di slegare alcuni finanziamenti dal numero di persone in servizio, l'obiettivo dev'essere tuttavia quello di incentivare, con modalità che saranno da valutare, l'assunzione di nuovi agenti di polizia locale, perché, attualmente, rispetto agli standard minimi previsti dalla legge, ovvero un operatore ogni 1.000 abitanti, la Regione è molto al di sotto della soglia, mancando almeno 300 persone.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle UTI e ai Comuni che non fanno parte delle UTI, ricorda che l'indirizzo politico della Regione è cambiato, e ritiene assurdo che siano stati penalizzati non i Sindaci, ma i cittadini di un territorio che liberamente aveva deciso di non aderire all'Unione territoriale; i 4 milioni di euro di investimenti rappresentano servizi in più per il cittadino, e in base alle Intese per lo sviluppo, per come sono state firmate e sottoscritte con le Unioni territoriali, 300.000 cittadini del Friuli Venezia Giulia non hanno beneficiato di quei fondi, e quindi di infrastrutture, di nuove scuole, di piste ciclabili. Per tale motivo ribadisce l'essenzialità di riequilibrare la distribuzione dei fondi, senza tuttavia togliere un centesimo ai Comuni che, invece, rispettando la legge, hanno deciso di aderire all'Unione territoriale e hanno sottoscritto i piani per lo sviluppo. Lo stesso discorso

vale ovviamente anche relativamente al programma sicurezza, perché se si ritiene assurdo che non ci sia la possibilità di accedere a un finanziamento sulla manutenzione ordinaria delle telecamere di videosorveglianza perché un ente ha solo dieci agenti, è altrettanto assurdo che un Comune che non aderisce all'UTI acceda soltanto a una parte limitata di quei fondi, cioè abbia la possibilità di avere molte meno risorse a disposizione. Sottolinea che si tratta di un punto politico, ma anche di un atto di giustizia che a suo parere doveva essere portato a compimento, nonostante la limitatezza delle risorse a disposizione; per questo motivo si è deciso di impiegare tutte le risorse disponibili in questa manovra per questi due settori.

Per quanto riguarda, invece, l'extragetrito IMU, informa che si tratta di una situazione ben nota alla Giunta, e sulla quale sono in corso trattative con il Governo;

Udita l'Assessore regionale alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, la quale ringrazia i Sindaci intervenuti e assicura che ha preso nota di tutti gli spunti emersi nel corso della discussione, impegnandosi a riferire l'esito della riunione agli Assessori coinvolti dai vari interventi. Si dichiara inoltre favorevolmente colpita dall'intervento del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese, che ringrazia, in quanto ha evidenziato il suo ruolo di rappresentante della comunità. Ricorda, in proposito, che il disegno completo sulle UTI proposto dal precedente Assessore Panontin è stato da lui stesso rivisto con provvedimenti frammentari, nel corso della precedente legislatura, in quanto si trattava di un progetto che non era affatto partecipato con tutti i territori, con le conseguenti ripercussioni anche da parte di Sindaci che hanno accettato di entrare nell'UTI, ma hanno subito disagi notevoli. Il Presidente Fedriga ha espresso la propria completa disponibilità a confrontarsi con i territori, assicurando pertanto che la relativa riforma arriverà solo dopo una grande compartecipazione e confronto con i territori stessi. In merito al precedente intervento del rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, conferma che la Giunta sta già lavorando alla rinegoziazione dei patti con lo Stato, in scadenza l'anno prossimo, per ottenere una situazione diversa rispetto agli ultimi due accordi. Anticipa, in proposito, che la Giunta ha già presentato, al Ministro agli affari regionali, la richiesta di poter ottenere intanto alcune funzioni strategiche, ovvero l'istruzione, i beni culturali e anche l'annosa questione, che riguarda i Sindaci del pordenonese, delle camere di commercio. Quindi è stato attivato un tavolo politico con il ministero per poter ottenere la devoluzione di maggiori competenze, nel corso del quale verrà affrontata in modo puntuale anche la questione dei decimi. Si dichiara stupita dalla scelta di voto preannunciata dal Presidente Carli, soprattutto perché motivata non dalla scelta di accantonare 10 milioni, ma dalla questione degli utili delle Aziende sanitarie. Ricorda, comunque, che le singole Aziende sanitarie che hanno ottenuto utili li hanno sempre resi disponibili per le esigenze delle altre. Richiama, quindi, la già illustrata situazione di deficit, con una spesa sanitaria prospettata per il 2018 ancora più alta e la necessità di reperire fondi per equilibrare il sistema;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali;

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	presente
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Gianni Borghi Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente

N. 28/8/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Visto in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera a) della medesima legge il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima il parere sullo schema di legge di assestamento del bilancio regionale;

Visto il testo dello schema del disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 22 giugno 2018;

Richiamato l'estratto del processo verbale n. 27 di data odierna, relativo all'intervenuta espressione dell'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge in esame;

Ritenuto di rinviare alle osservazioni formulate dai componenti del Consiglio delle autonomie locali in merito alla manovra di assestamento del bilancio regionale per l'anno 2018, riportate nell'estratto del processo verbale n. 27 sopra citato;

Uditi gli interventi degli Assessori regionali alle finanze e patrimonio, Barbara Zilli, e alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, in riscontro alle osservazioni formulate così come riportati nel citato estratto del processo verbale n. 27 di data odierna;

Considerato che il dibattito in merito ai contenuti dello schema di disegno di legge di assestamento nel suo complesso è avvenuto in forma congiunta a quello relativo alle disposizioni di cui all'articolo 10 dello stesso schema di disegno di legge, concernente i trasferimenti finanziari alle autonomie locali, e che pertanto le osservazioni espresse dai componenti nonché i riscontri forniti dagli Assessori regionali competenti così come riportati nel richiamato estratto 27/2018, s'intendono integralmente richiamati in relazione al punto oggetto della presente deliberazione, con particolare riferimento alla dichiarazione di voto del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane, Carli;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 22 giugno 2018;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 1 (UTI Valli e Dolomiti Friulane)

Astenuti: 0

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 22 giugno 2018.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno.

L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, dichiara di ritirare il punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Il Presidente Carli, quindi, chiede se tale argomento verrà riproposto all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali.

L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, comunica che l'emendamento verrà ripresentato, informando che è in corso un'interlocuzione con le forze di maggioranza e di opposizione finalizzata alla ricerca di una soluzione condivisa.

Il Presidente Carli chiede, a beneficio di tutti i presenti, se all'interno del disegno di legge di assestamento del bilancio verrà proposto anche il provvedimento relativo all'eliminazione dell'adesione obbligatoria alle UTI.

L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, chiarisce che tale provvedimento non verrà inserito all'interno del disegno di legge di assestamento del bilancio.

Il Presidente Carli, quindi, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13.27.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Salvatore Campo

Il Presidente
Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 10 LUGLIO 2018